

INSEKZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4,50 - Pagina di testo 1,50 - Cronaca 1,50 - Pubblicità abbonamento 4 pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,40 - Cronaca L. 0,40 - Pubblicità L. 1,50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre Lire 13 - Mese 4,50

Eccezionale siccità di quest'anno L'acqua caduta in Friuli

Il direttore dell'ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque di Venezia ci comunica:
Molte richieste pervengono a questo ufficio per conoscere gli elementi atti a giudicare della eccezionale siccità di quest'anno in relazione alla quantità di pioggia osservata negli anni meno piovosi dei tempi passati. E perciò che riteniamo opportuno comunicare al pubblico alcuni dati che permettono di formarsi una idea sufficientemente chiara del carattere veramente eccezionale di quest'anno.

Naturalmente le nostre osservazioni non possono essere estese che ad un periodo relativamente breve di anni; però per Padova dove le osservazioni vennero ininterrottamente eseguite fino dal 1725, possiamo considerare un periodo di quasi due secoli.

Esaminiamo prima gli anni nei quali furono osservate le più scarse precipitazioni nelle seguenti città: Udine, Bassano, Vicenza, Venezia, Padova e Rovigo.

Per l'Udine, su 9 anni di osservazioni troviamo il minimo di mm. 98 annui nel 1834. Nel quinquennio 1911-15 durante il quale furono seguiti due inverni sulla piovosità della nostra regione, il minimo osservato nel 1911 con mm. 1272 annui.

Nell'anno corrente ad Udine, nei dieci mesi da gennaio ad ottobre, caddero mm. 509 di pioggia, in confronto di mm. 632 caduti nel 1834, anno di minima piovosità osservata finora. (Per ogni singola stazione accendendosi il confronto col rispettivo anno di minima piovosità).

Per Bassano su 47 anni di osservazioni troviamo il minimo di mm. 93 nel 1908. Nel quinquennio 1911-15 il minimo si osservò nel 1913 con mm. 113 annui.

Nell'anno corrente a Bassano, nei dieci mesi da gennaio ad ottobre, caddero 474 mm. di pioggia, in confronto di mm. 904 caduti nel 1908, anno di minima piovosità finora osservata, in quella stazione.

Per Vicenza su 63 anni di osservazioni troviamo il minimo di mm. 208 nel 1861. Nel quinquennio 1911-15 il minimo venne osservato nel 1913 con mm. 1079. Nell'anno corrente a Vicenza caddero nei primi dieci mesi 440 mm. di pioggia, in confronto di mm. 469 caduti nel 1861.

Per Venezia, su 85 anni di osservazioni troviamo il minimo di mm. 58 nel 1894. Nel quinquennio 1911-15 il minimo si ebbe nel 1912 con mm. 650. Nell'anno corrente, nei primi dieci mesi, caddero 434 mm. di pioggia, in confronto di mm. 25 caduti nel 1894.

Per Padova, su 196 anni di osservazioni, il minimo si verificò nel 1822 con mm. 452. Nel quinquennio 1911-15 il minimo venne osservato nel 1912 con mm. 767. Nei primi 10 mesi di quest'anno caddero 32 mm. di pioggia in confronto di 406 mm. caduti nel 1822.

Per Rovigo, su 43 anni di osservazioni, il minimo attendibile si verificò nel 1883 con mm. 465. Nel quinquennio 1911-15 il minimo fu osservato nel 1913 con mm. 411 caduti nel 1883.

E' utile considerare, oltre alle sei stazioni predette, anche alcune stazioni di montagna, situate nei bacini che più direttamente ci interessano.

Nell'osservatorio di Veduggia (bacin del Tevere) vennero misurati dal gennaio all'ottobre di quest'anno, mm. 1220 in confronto di mm. 2105 di piovosità media, pure a gennaio ad ottobre, ricavati in base ai dati del quinquennio del 1911-15.

A Tolmezzo (Tagliamento) vennero finora misurati mm. 924 di pioggia in confronto di mm. 1725 di piovosità media del quinquennio 1911-15 nello stesso periodo di tempo.

A Tramonti di Sotto (bacin del Tevere) caddero, nei primi dieci mesi di quest'anno, mm. 1003 di pioggia in confronto di mm. 1964 di piovosità media del quinquennio 1911-15 nello stesso periodo.

A Pieve di Cadore (Piave) quest'anno caddero mm. 517 di pioggia in confronto a mm. 886, piovosità media del quinquennio 1911-15.

Però anche nelle stazioni di montagna, la quantità di pioggia caduta raggiunge, in quest'anno dei minimi più che eccezionali.

Vediamo quindi che il 1921, se non vi saranno notevoli piogge nel novembre-dicembre, risulta il mese più piovoso di una lunghissima serie di anni. Troviamo difatti una più scarsa precipitazione di quella osservata in quest'anno solo a Padova nel 1822 con mm. 20 in meno (nei dieci mesi) e a Venezia nel 1894 con mm. 0 in meno (pure nei dieci mesi).

Mentre però questi minimi hanno carattere piuttosto locale, quest'anno la scarsità dell'acqua caduta presenta il carattere di un minimo generale.

Circa le cause di una così notevole siccità, è non difficile pronunciarsi. Esse sono certamente varie e complesse. Non si può dire però che attraverso un periodo di siccità, perché l'anno 1920 fu piuttosto piovoso.

Dobbiamo però tranquillarsi in quanto l'agricoltura ha relativamente poco sofferto da questo fenomeno eccezionale e non vi è che qualche pila dove il danno sia stato gravissimo; purtroppo, invece, la straordinaria siccità dà molto a temere per i nostri impianti idro-elettrici. Le riserve d'acqua della montagna sono quasi esaurite e se notevoli piogge non verranno a risanguare (il che è poco probabile, perché in montagna cade già la neve) andiamo incontro a magre invernali eccezionali.

Il nuovo decreto sugli affitti

Ecco il testo del decreto-legge contenente le nuove disposizioni sugli affitti delle case:

Art. 1. — I contratti di locazione di appartamenti e case ad uso di abitazione contemplati nell'art. 1 del decreto 18 aprile 1920 prorogati dal decreto 18 aprile 1921 al 1. luglio 1922 sono ulteriormente prorogati al 1. luglio 1923.

Durante il nuovo periodo di proroga dal 1. luglio 1922 al 30 giugno 1923, il locatario può chiedere in aggiunta agli aumenti di pignone, di cui al decreto 18 aprile 1920, e a quello 3 aprile 1921, un ulteriore aumento, non superiore al 25 per cento della pignone in corso alla data del 18 aprile 1920.

Art. 2. — Sono parimenti prorogati al 1. luglio 1923 i contratti di locazione contemplati negli art. 3 e 5 del decreto 18 aprile 1920. Per i contratti contemplati dall'art. 3 il locatore potrà chiedere in aggiunta agli aumenti consentiti dall'art. 4 del medesimo decreto un ulteriore aumento non superiore al 15 per cento della pignone che era in corso. Per i contratti contemplati dall'art. 5 l'aumento, in aggiunta a quello dello stesso articolo consentito, che il locatore avrà diritto di chiedere, non potrà eccedere il 10 per cento della pignone in corso alla data di scadenza.

Tale nuovo aumento non sarà tuttavia applicabile relativamente alle case di abitazione della città di Roma, allorché la pignone annua in corso al 18 aprile 1920 non superasse le lire 2000.

Art. 3. — Le date dal 1. luglio 1922 e 30 giugno 1923, sopra stabilite, per l'ulteriore proroga, si intendono costituite per i comuni dove i contratti di locazione abbiano inizio e scadenza ad epoca consuetudinaria, dalla data consuetudinaria immediatamente posteriore, o anche da quella anteriore più vicina purché compresa nei due mesi precedenti.

Art. 4. — I contratti stipulati fra locatori e i terzi con data anteriore a quella del presente decreto e le relative categorie di case da esso contemplate, hanno efficacia anche di fronte agli inquilini.

Il decreto-legge sul prezzo del sale

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — A partire dal 1. novembre, fermo restando il prezzo del sale comune, la tariffa dei prezzi per la vendita degli altri sali è stabilita come appresso: sale macinato di Volterra per quintale per rivenditori lire 95, per pubblico lire 100; sale raffinato per quintale per rivenditori lire 104, per pubblico lire 200; sale comune per la salagione dei pesci per quintale per pubblico lire 30; sale macinato per la salagione dei pesci per quintale per pubblico lire 40; sale comune per la salagione dei prodotti del suolo, commestibili destinati all'estero e per i quali è accordata speciale facilitazione, per quintale al pubblico lire 30; sale per la preparazione dei gelati e vini spumanti, per quintale al pubblico lire 40; sale per la industria del freddo, esclusa quella per la preparazione dei gelati e vini spumanti, per quintale al pubblico lire 25; sale per la pastorizzazione e per le altre industrie agevolate, per quintale al pubblico lire 30, salaccio per quintale al pubblico lire 15.

Art. 2. — Il prezzo del sale raffinato ceduto a sensi degli art. 5 e 9 del decreto legge luogotenenziale 18 gennaio 1917, n. 149 per la preparazione del presame o caglio e per la fabbricazione dei sali speciali da tavola destinati all'estero, è elevato rispettivamente a lire 120 e 140 al quintale; per i sali commestibili indicati nella tabella allegata al succitato decreto, il prezzo massimo è stabilito come segue: sale da cucina granito in sacchetti od in involucri speciali, in pani o tavolette lire 150 al chilogramma (così dice il testo trasmesso); sale macinato e di ebollizione, condizionato in sacchetti fatti od altri recipienti, lire 180 al chilogramma. Sali speciali da tavola in recipienti di tipo vario, lire 12 al chilogramma.

Art. 3. — Il diritto di monopolio per la importazione di sale speciale da tavola ad esclusivo uso personale consentita con l'art. 10 del succitato decreto legge 18 gennaio 1917, è elevato a lire 12 al chilogramma.

Art. 4. — Le disposizioni dell'art. 1 sono applicabili anche ai territori annessi al regno, esclusi i Comuni di Zara e di Lagosta.

Art. 5. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

APPROVAZIONI

Cordovado: prestito cambiano per pagamento operai salvo conferma in seconda lettura — S. Odorico: secondo caroviveri alla Levatrice — Povoletto: pagamento interessi cambiati al cav. Luigi Degano — Rigolato: compenso al segretario del Consorzio zootecnico — S. Daniele: istanza don Peverini per acquisto area abbandonata — Malnate: prestito di lire 1800,85 per acquisto materiale scolastico — Fagnagna: regolamento pesa pubblica — Resia: contributo del Comune per riapertura farmacia — Ronchis: aumento stipendio alla levatrice — Pontebba: assegnazione piante per lavori ponte Glogatz — Platischis: istituzione, seconda condotta ostetrica — Campoformido: contributo associazione dei consiglieri popolari della provincia — Lusevera: mutuo di lire 15 mila per il ponte di Veduggia — Castelnuovo del Friuli: accettazione prestito di lire 200 mila — Gemona: accoglie ricorso levatrice.

Inoltre vennero accolti o respinti numerosi ricorsi contro la tassa famiglia a persone del comune di Buttrio e Codroipo. Si finivano pratiche amministrative dei Comuni di Montebelluna, Cellina, Buia, Enemonzo, Pinzano, Ragogna, Castelnuovo, Pontebba e Nimis.

S. DANIELE

Premiazione

La ditta G. C. Maruzzi che dal 1886 iniziò la lavorazione dei tappeti introducendoli in commercio e dandole così uno sviluppo pratico e costante, ottenne alla nostra mostra di Emulazione la massima onorificenza tra gli espositori del genere in medaglia di argento. E' così la quarta onorificenza che questa ditta riceve conquistandosi nelle varie esposizioni, ciò che riassume l'ottima confezione dei suoi prodotti, la quale non si ottiene se non attraverso un disciplinato indirizzo dell'industria. Ci congratuliamo pertanto con la ditta, che vede sempre meglio apprezzata la sua attività ed il pratico indirizzo dato all'industria, ed onora se stessa ed il paese col lavoro.

POVOLETTO

Il ricordo della giornata storica

Anche il comune di Povoletto partecipò, come segue, alla commemorazione civile-religiosa del Milite Ignoto, fatta testé dalla Nazione:

1. Il parroco celebrò spontaneo una solenne messa funebre, alla quale intervennero le autorità, nove insegnanti con i loro scolareschi e la popolazione intera: 2. indi, appese della lapide, già dedicata a questi novanta «Milite Noti», adorna ora per cura del corpo insegnante, da una magnifica ghirlanda di sempreverdi, affluirono tutti sulla piazza del municipio, dove sventolava alto il tricolore e le voci bianche dei fanciulli ripetono la canzone del Piave; 3. dopo di che il sig. Sindaco invitò nel suo ufficio i benestanti presenti, e ne ottenne l'offerta di 800 lire a favore dell'Istituto orfani di guerra di Rignano; 4. alla quale offerta si aggiunsero il prodotto di una colletta, che tosto si farà dalle signore Maestre presso le altre famiglie del comune; 5. e furono dettate per la circostanza, queste due epigrafi:

Oggi — per grazia di Dio e volontà della Nazione — Un Eroe oscuro — che l'ha reintegrata coi figli nostri — già fermi al rimbombare di salite — sul l'ancor plinto di Roma — ricela il proprio nome: Tutti!

Il tricolore — sui margini della Patria — innaffiato del sangue italiano — cresce gloriosa vedetta — e commette al vento — con la più voce dei Martiri — fra le sue volute redizive — di estendere al mondo l'augurio: Pace!

S. MARIA LA LONGA

Fortunati mortali

Ieri certa Pasqua Bergogna maritata da venti mesi, all'ex guardia di finanza Ermenegildo Bulfone di Antonio dava alla luce due bimbelletti un maschio ed una femmina. Questo è il secondo parto nel primo i genitori venivano regalati di... altri due gemelli. Auguri!

PORDENONE

L'incendio domato

Per telefono, vi ho dato ieri i primi particolari su un grave incendio scoppiato nelle case di proprietà del signor Gio. Maria Bionson e figli, situate nella località volto Querini.

L'incendio dato il vento fortissimo, divampava in un attimo investendo tutte le case vicine, che avrebbe in breve tempo distrutte, senza l'intervento dei pompieri al comando del maresciallo Gaggero e del sergente Comissu sotto la direzione dell'ispettore signor Barbarich.

Va inoltre data lode al signor Giovanni Brusadin il quale con molta presenza di spirito, riusciva a tagliare le arginature della roggia, facendo trovare l'acqua ai pompieri, i quali altrimenti non avrebbero avuto possibilità di svolgere l'opera loro.

Assemblea

Ieri si riunivano in assemblea i camerieri di Pordenone, per la nomina delle nuove cariche. Fu confermato a presidente Obici, a segretario Redivo; controllori Maschietto e Baghiariol, esattori Magri e Bianchini e dopo la trattazione di altri affari, venne nominata una commissione paritetica nelle persone dei signori Obici, Redivo, Gislion, Maschietto e Del Piero.

RAVEO

Per il milite ignoto

La commemorazione svoltasi il 4 novembre nel nostro alpestre paese, non ha precedenti a ricordo di nome. Tutto il paese e tutti gli abitanti di quelli vicini convennero in piazza ove si formò un imponente corteo, che mosse in chiesa. Dopo la funzione parlò il parroco con felicissimo dire, e quindi ricomposti il corteo, mosse per il cimitero ove furono deposte parecchie corone.

Nel sacro recinto parlò il sindaco dott. Bonanni ex ufficiale decorato con medaglia di argento.

BERTOLIO

La solenne commemorazione

Anche a Bertolio, ci fu una quanto mai solenne commemorazione del Milite Ignoto. Un corteo lunghissimo mosse dalla piazza in chiesa ove venne celebrata una solenne funzione e il parroco tenne un elevato discorso di occasione, ricordando le virtù dei morti.

Il corteo mosse quindi al cimitero ove furono deposte sulle tombe dei bersagliari caduti nei combattimenti del 30 ottobre 1917 delle corone. Quivi il sindaco pronunciò nobili parole di commemorazione.

MARTIGNACCO

Medaglia al valore

Era noto a tutti che il giovane Giovanni Lizzi di Pietro si era comportato eroicamente, durante tutto il periodo della guerra. Già sotto ufficiale nell'8. alpini al principio della nostra campagna, prese parte a innumerevoli azioni, anche le più cruciali distinguendosi sempre per la esemplare condotta in tutte le più difficili contingenze.

ebbe un encomio solenne, la croce di guerra e la promozione a maresciallo capo con la seguente motivazione:

«Mirabile esempio di coraggio e di calma, di intelligente operosità sotto micidialissimo bombardamento nemico, protraveva la resistenza sulla posizione fino all'estrema consumazione delle forze».

All'ingiunzione di arrendersi di un ufficiale nemico che con truppa tentava catturarla, rispondeva: Qui si deve vincere, indietro vigliacchi! e gettandosi animatamente contro gli assalitori, si apriva il varco raggiungendo il proprio reparto.

Fu inoltre proposto per altre onorificenze, che finora però non gli erano state ancora assegnate. Ora finalmente i suoi amici ed estimatori apprendono con viva soddisfazione, che il ministero della guerra, con recente decreto, gli ha decretato la medaglia di argento con la seguente motivazione:

«In un lungo periodo di guerra, sempre volontaria, audace, sprezzante del pericolo, ed esempio ai suoi dipendenti. Volontariamente traversava una zona battutissima per sostituire un ufficiale comandante di sezione mitragliatrici, gravemente ferito, e partecipava con valore al combattimento».

In altro fatto d'armi, durante la offensiva nemica, comandante di tre mitragliatrici, accerchiato mentre combatteva con pochi superstiti da un reparto nemico che gli intimava la resa, seppa valorosamente aprirsi un varco con le armi».

Il Giovanni Lizzi, ha lasciato l'esercito col grado di Maresciallo capo, ed ora, come in guerra da soldato, compie il suo dovere da buon cittadino e da vero friulano.

Per la meritata ricompensa, vadano al modestissimo Giovanni, coi migliori auguri per un ottimo avvenire, le più sentite felicitazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nulla di mutato

In seguito all'interessamento della Deputazione provinciale, il Ministero dei lavori pubblici ha dato l'assicurazione che non risulta iniziata alcuna istruttoria per la retrocessione di classe del porto di Nogaro.

Da Gorizia

Importante convegno agrario

Indetto dal Comitato Agrario di Collegamento per l'Alto Veneto e coll'intervento della Confederazione Generale dell'Agricoltura, di parecchi rappresentanti del Gruppo Parlamentare Agrario e delle Associazioni agrarie del Veneto si terrà a Gorizia, nei giorni 14 e 15 della veniente settimana un importante convegno di cui ecco l'ordine del giorno:

«La riorganizzazione economica delle terre liberate e redente» con particolare riguardo: 1) al risarcimento ai danni di guerra — 2) al regime fiscale delle vecchie e nuove provincie — 3) al credito agrario — 4) alle iniziative economiche delle associazioni agrarie.

Il Convegno si propone di non essere una delle solite riunioni accademiche; vuole analizzare minutamente i mali delle provincie disastrose per studiarne i rimedi e tracciarne un serio fattivo programma di lavoro; esso integrerà opportunamente le riunioni tenutesi tempo o fa a Treviso dalle organizzazioni comunali e industriali della regione.

La presenza dei Parlamentari, i quali alle conclusioni del Congresso ispireranno la loro opera nella prossima ripresa dei lavori alla Camera, dà motivo di sperare, ed è augurio che facciamo tutto il possibile, in un numero intervento degli agricoltori della nostra Provincia al Congresso.

Quattro novembre a Corno di Rosazzo

Un operaio di Corno di Rosazzo, un fabbricante di ceci, celebre per suo patriottismo e per la sua minuscola persona, si teneva in casa, la bandiera tricolore, per l'acquisto della quale, aveva vinto l'innata furbata e voluto che fosse una delle migliori del paese.

Venuto Caporetto, egli fu internato dagli invasori, per quanto milanese, in salute e Dio sa per quale motivo egli così striminzito e malato avesse dato ai nervi a questi signori, spadroneggianti e spavaldi. Prima di partire egli aveva trovato modo di inchiodare fra due lamine di latta, la famosa bandiera e nascondeva in non so quale bugiatolo del solaio.

Quando avvenne la vittoria e il ritorno di quei pochi che avevano superato i tormenti e la fame dell'internamento, nessuno più si aspettava di rivedere il povero figliuolo.

Ma una sera, sulla soglia della casa comparve uno spettrale, un'ombra, un viso bianco dagli occhi spenti, barcollante — ansimava — pareva dovesse cadere — fra lo stupore della famiglia lo videro salire le scale e perdersi nel buio, di lì a un momento, ricomparire con la famosa bandiera, ancora inchiodata fra le due lamine di latta. Si lasciò cadere sulla prima seggiola. I famigliari, dopo avergli dato un cordiale, a braccia lo portarono a letto, dove il povero uomo penò un mese a riaversi. Fu questa bandiera che fra due grandi corone di alloro, figurò meglio di ogni altra tra quelle esposte ad onore del milite ignoto.

Gli operai di Corno di Rosazzo, quali soldati, quali internati, quali rimasti a subire la dura prova dell'invasione, a poco, a poco, si ritrovavano, dopo la vittoria del Piave e amaramente notavano i vuoti che la guerra aveva lasciato fra loro — si confrontano e si videro ancora buoni a ricostituire la loro vita operosa.

Pare sorprendente, anzi lo è il fatto, che essi dopo la dura prova sprovveduti mancanti di tutto, taluni col peso di numerosa famiglia, pure pensassero a ricostituirsi in società musicale, facessero sacrifici incredibili per lo acquisto degli strumenti, stipendiare un maestro e riprendere le lezioni settimanali, incominciare prima della guerra. Oggi la banda musicale di Corno di Rosazzo è ricostituita e desta l'ammirazione dei paesi vicini che la videro sorgere in così breve tempo e in sì difficili condizioni. Fu questa banda che suonò l'inno del Piave per la cerimonia funebre del milite ignoto, rinseita a Corno, come ovunque in Friuli, commoventissima.

Ed io ho voluto segnalare questi due esempi, che, meglio di ogni apparato ufficiale, meglio di ogni manifestazione pubblica, dimostrano come il nostro popolo sappia altamente sentire l'amore di patria, il culto delle memorie, la riconoscenza verso quelli che, per la Patria hanno dato la vita.

Maria Molinari, Pietra

Gli italiani residenti a Corfù commemorano i fratelli Caduti

(Nostra corrispondenza)

Con un tempo splendido, sotto un cielo fulgido di luce, volemmo noi pure commemorare il soldato Ignoto. Ci recammo in mesto pellegrinaggio alla Villa Fels, ove riposano i Morti nostri, in faccia al mare che lambisce la collina ove fra gli olivi sono le loro tombe fiorite.

E ci recammo come in corteo, dal Consolato, da dove partimmo alle nove; poi, lungo la strada di Garza, che costeggia il mare, la lunga via che va fino al Canone e su alla Villa Fels, ove accanto ad alti cipressi c'è la piccola poetica cappella che gli italiani avevano costruito durante il loro soggiorno in questa isola.

Precedeva una ghirlanda, bianco-rosso-verde, con nastro bianco, o maggio della scuola femminile e maschile; poi le alunne italiane della stessa scuola, direttrice ed insegnanti. Il consolo in alta uniforme, conte Lucchesi-Palli, con la società ex-combattenti e bandiera, Società fratellanza e Società Operaia con bandiere, e Colonia, Madri e vedove di guerra, una delle quali durante la benedizione alle salme avvenne tre volte. Poverina! Un figlio le morì sul campo, e l'altro è disperso.

Tutti, fanciulli e fanciulle recarono fiori a fasci e ricopersero una ad una le 120 tombe che lì sono.

Pronunciò brevi parole il vescovo monsignor Brindisi che aveva officiato e benedette le tombe, ed elevati discorsi lessero il sig. Scappini Claudio ex-maggiore sul fronte di Vallona, decorato al valore militare ed il consolo.

Le alunne piano piano cantarono la canzone del Piave e «Va pensiero sull'ali dorate» — Va il pensiero sull'ali dorate — Composti tutti e compresi del momento solenne rivolgemmo il pensiero a Roma, ove si rese immortale ogni tanto che diede la vita alla patria. Nello stesso ordine il corteo fece ritorno in città ove giungemmo alle 1 e mezza.

Osservazioni, critiche ecc. Per l'educazione fisica

Pur non condividendo pienamente le opinioni qui espresse dal nostro collaboratore «Garbut», pubblichiamo queste sue critiche ed osservazioni per quell'omaggio alla completa libertà di pensiero, da cui la rubrica presente fu suggerita.

L'on. Gasparotto, sbottonandosi coi rappresentanti delle federazioni sportive, convenuti a Roma per avere assicurazioni in merito al programma che egli intende attuare, ha pronunciato, come al solito, belle parole e rinnovate le ormai vecchie promesse, senza chiarire alcun punto dell'incognito, ma da lui esaltato, progetto Grazioli.

Per il bene dello sport sarebbe tempo che detto progetto venisse alla luce, anche per sfornare dubbi che in questi giorni sono sorti e che sarebbe bene battere in breccia e dissipare prima di dare opera concorde per la realizzazione del progetto stesso. Alla riunione per la Educazione fisica tenutasi e presieduta dall'Istituto Generale Grazioli, quando questi parve confondere l'educazione fisica con quella premilitare, non poche, se non generali, furono le opposizioni sollevate.

Le questioni sono due, e nettamente distinte. Se lo stato le unisce e, come pare, vuole galvanizzare e disciplinare lo sport attraverso le istituzioni premilitari, oltre che ottenerne uno scarso risultato, non farà che opera dannosa allo sport stesso, allontanando i giovani, rendendolo tutt'altro che popolare. Se S. E. l'on. Gasparotto fosse stato uno sportman ai suoi tempi, giovanili saprebbe che lo sport è storia di indisciplina vita giovanile, che contiene in germe e in segna senza farne mostra, la legge di una disciplina superiore tanto meglio accetta quanto più nascostamente inculcata.

Mentre non entriamo in merito a quanto il generale Grazioli proporrà per la Educazione premilitare, suggerendo solo di ridurre a minimo la istruzione militare, se vorranno sia proficua per la Educazione fisica chiediamo palestre e campi sportivi, riduzioni ferroviarie e facilitazioni di trasporti, mitigamento tasse fiscali e conferimento di premi — e non regole ed inquadramenti che metrano lo sport alla mercé di scopi politici di un governo o di un regime. Intanto, mentre per lo sport si chiaccherà inutilmente dell'altro ieri il decreto che riduce i trasporti ferroviari ai cantastorie, venditori ambulanti baracconi per fiere ecc.

Abbiamo errato sperando in S. E. Gasparotto, abbiamo avuto buone e magnifiche promesse, ma fattissime.

Delizie e insipienze ferroviarie

Quando avviene un cambiamento generale di orario, a Udine per alcuni giorni si rimane all'oscuro, di quanto succede oltre Casarsa in fatto di treni, perché alla Stazione di Udine viene affisso soltanto il quadro delle linee del compartimento di Trieste, che non comprende le diramazioni da Casarsa. Chi deve andare a Spilimbergo o a S. Vito ed oltre, deve partire a caso.

Così che è diretto a Spilimbergo, parte ancora da Udine alle 9.35, credendo di trovare a Casarsa la solita e unica coincidenza mattutina; invece, arrivato a Casarsa alle 10.30, si sente dire che il treno per Spilimbergo è partito alle 8.30 modificazione attuata all'insaputa del capoluogo della provincia, a datare dal 1. novembre. Chi vuol dunque andare in ferrovia a Spilimbergo, faccia il piacere d'ora in avanti di partire da Udine alle 9.45, per aspettare poi due ore e mezza a Casarsa! Si lamentava da tanto tempo che mancavano le coincidenze da Udine verso i vari capoluoghi mandamentali della provincia; e perciò la direzione delle ferrovie ha pensato bene di toglierne ancora un'altra dando una nuova prova, non si saprebbe dire, se della propria insipienza, o del proprio malvolere verso la nostra città, verso la nostra Provincia.

Meno male, nei riguardi di Spilimbergo, che alla mancata comunicazione, supplisce come può; dal 7 corrente, la Società servizi automobilistici, che ha istituito una corsa in partenza da Casarsa per Spilimbergo alle 10.40, in coincidenza col treno da Udine.

Che vuole — ci dicevano oggi appunto a Spilimbergo — noi ormai facciamo conto che la nostra ferrovia non esista; se non per le merci.

Per le relazioni con Udine, tutti approfittano di altri mezzi. Le Ferrovie, si capisce, non desiderano altro che di allontanare da questa linea i viaggiatori, e ci riesce magnificamente!

Qualche ingenuo potrebbe credere che, almeno il biglietto della stazione di Udine avvertisse coloro i quali alle 9.35 prendono il biglietto per Spilimbergo, li avvertisse, dico, che la coincidenza non c'è più, ma forse non lo sa neanche lui, o se lo sa, sa altresì che non è suo obbligo di avvertire nessuno di cose simili, che a lui non interessano. «Viaggio io forse?» diceva quel capo stazione a chi reclamava per il disservizio ferroviario.

Del resto, circa gli orari, gli inconvenienti che si lamentano nelle Commissioni locali, sono la conseguenza della spartizione della provincia fra due direzioni compartimentali: queste operano indipendentemente l'una dall'altra, come se di qua e di là del Tagliamento appartenessero a due parti di mondo diverse, ignorando che formano un'unica provincia.

La Direzione di Venezia non si preoccupa più che altro delle coincidenze fra le linee affluenti a Casarsa e Venezia, come se Udine, capoluogo di provincia, non esistesse; e difatti per essa non esiste, essendo sotto la Delegazione ferroviaria di Trieste, la Delegazione di Trieste, a sua volta, altrettanto.

Ma quando si penserà sul serio di tener conto delle correnti naturali del movimento viaggiatori che nel servizio locale, sono quelle che dipendono dalle circostanze?

Cronaca Cittadina

Per la Rivista di domani

Ricordiamo che domani, alle 10 e mezza, in piazza Umberto I, seguirà la rivista delle truppe, passata dal generale comandante la divisione di cavalleria, in occasione del giubileo di S. M. il Re.

Il comando del distretto Militare invia tutti gli ufficiali in congedo dipendenti ad intervenire. Dovranno trovarsi tutti in grande uniforme (sciappa e decorazioni) alle ore 10 e un quarto ant. sulla gradinata del R. Liceo, dove avrà posto anche la stampa.

Tutti i giovani iscritti alla sezione di Udine dei «Giovani Esploratori Nazionali» dovranno trovarsi in divisa nei locali della Sede, domani venerdì, alle ore 8 precise, per intervenire alla Rivista Militare.

La Messa del Re verrà celebrata domani alle 9.15 in Duomo. Vi assisterà anche S. E. l'Arcivescovo monsignor Rossi.

Sui danni di guerra

e l'opera dell'Istituto Federale

Da qualche tempo l'on. Cristofori aveva diretto al Ministero del Tesoro ed a quello delle Terre Liberate, la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministero del Tesoro e per le Terre Liberate per conoscere se sia vero il proposito di restringere in modo eccessivo e dannoso l'attività dell'Istituto delle Venezia, così benemerito del risorgimento delle Venezia; al contrario, in questi giorni sono stati concretati particolari accordi con l'Istituto stesso, col Consorzio della Provincia e dei Comuni del Trentino e con l'Istituto di Credito fondiario di Gorizia e di Parenza per assicurare il migliore e più regolare servizio delle anticipazioni in ogni campo.

Si aggiunge che recentemente il Consiglio dei ministri ha approvato provvedimenti — ai quali viene dato subito corso — aventi per scopo il sollecito pagamento per intero di tutti i piccoli danni di guerra, fino all'ammontare di lire 20.000 ed alla corresponsione di una prima rata per i danni di maggiore importo.

In tal modo il Governo dimostra, mediante fatti concreti, con quanta devozione sollecitudine si interessa per la ricostruzione economica delle terre liberate e redente.

Il Sottosegretario di Stato: MERLIN.

Sul funzionamento delle commissioni per i danni

Abbiamo l'altro ieri pubblicato una lettera del sotto-segretario alle terre liberate on. Merlin sul funzionamento delle commissioni per i danni di guerra. Al riguardo possiamo aggiungere che sin dal giugno 1920, l'egregio nostro intendente di Finanza cav. Sperti, aveva proposto che i pretori addetti venissero esonerati dal servizio giudiziario appunto per rendere più sollecite le pratiche che le commissioni suddette svolgono. Ed è sperabile che altre proposte fatte dal cav. Sperti, che con vera passione si occupa del problema del risarcimento, vengano accolte.

Fiori d'arancio

Ieri l'assessore comunale dott. Marcovig univa in matrimonio, la graziosa signorina Anna Maria Righeilli con il distinto giovane Eustachio Pignone capitano di artiglieria.

Testimoni della sposa il cognato Maggiore cav. Adolfo Rossi, e lo zio Ernesto Toso; testimoni dello sposo il fratello Elia rag. Pignone.

La cerimonia si svolse nella più intima familiarità, presenziata dai comuni parenti e da eletto gruppo di ufficiali amici dello sposo.

Molti doni e profusione di fiori. Dopo un signorile rinfresco la coppia felice partì per un lungo viaggio.

Sorridano ad essi gentili tutte le gioie di un amore senza fine. Le più vive felicitazioni.

Nuovo cavaliere

Il signor Ezio Donda ufficiale postale di Udine, è stato nominato per la sua attività in pro dell'ufficio cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

Società Protettiva dell'Infanzia. — In morte di Gigetto D'Ambrigo. Carlini Primo at. Vittorio Di Benedetto 5. — In morte di Paulina Cimano Persiani in sostituzione di fiori: Teresa Antonini Angeli 100.

Casa di Ricovero. — In morte di Gigetto D'Ambrigo: Vittorio Di Benedetto 100.

Multidati sezione Udine. — In morte del generale Perigo: famiglia Mazzoni 25.

Cipressi

Ieri il piccolo Gigetto D'Ambrigo fu accompagnato al cimitero dai congiunti, amici e conoscenti di famiglia, raccolti in triste corteo. Le esequie furono celebrate alla chiesa del Carmine. Notevole splendore corone dei parenti ed amici posate sul carrozzone, che precedeva quello con la piccola bara. Ai parenti e congiunti esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

OSOPPO

Ancora delle solenni onoranze ad un valoroso

Abbiamo ieri pubblicato un breve cenno sui solenni funerali tributati alla salma del volontario di guerra, solitamente Christ Tommaso, degli alpini, studente in medicina, caduto valorosamente, sull'insanguinato ed aspro Monte Rombon, nel gennaio 1916. Fu un grandioso tributo di affetto e riconoscenza, da testimoniare in quale alta considerazione fosse da tutti tenuto il caro estinto.

Ecco ora altri particolari:

Fino dalle ore 14 accorrevano la popolazione tutta e rappresentanze con vessilli, al ponte Ledra-Tagliamento, limite estremo del territorio di Osoppo, ad attendere l'autovettura, recante dal Cimitero di guerra di Plezzo le spoglie dell'eroe, che giunse alle ore 16.30, con oltre una ora di ritardo, dovuta ad incidenti occorsi durante il percorso in causa del cattivo tempo. Pur nella lunga attesa il pubblico non si stanò e rimase fermo, onde accogliere nel modo più degno uno dei suoi figli che tutto diedero per la grandezza della Patria nostra.

Il feretro avvolto nel tricolore venne levato a braccia da ex combattenti decorati al valore e collocato su di un affusto di cannone, trainato da pariglie montate da ex ufficiali amici dell'Estinto.

Il lungo corteo snodantesi sulla nazionale Osoppo-S. Daniele era così disposto:

Un plotone di artiglieri del 5 fortezza con la corona degli ufficiali del presidio; scolarese al completo; co' rispettivi insegnanti; associazione sportiva recante due palme in fiori freschi; corone di alloro e fiori freschi portate da ex combattenti Cooperativi di lavoro; Osoppo; Cooperativi ad consumo; municipio di Osoppo; Gli amici; Unione Donne Cattoliche; scuole elementari; Zie Anna e Maria; Nonna e Zie; Zio Carmelutti; Zia e Cugini Rossi; Cugini Olivo e Catano; Giovanna Valentini; Il figlio, il figlio, il figlio; Le signorine Osoppo; Circolo Femminile Cattolico; Del Rosso Giacomina.

Dietro le corone seguiva la rappresentanza del circolo Femminile Cattolico, le insegne religiose ed il Clero salmodiante quindi un reparto di alpini del battaglione Gemona al comando di un ufficiale, quale sorta d'onore; il feretro su cui posavano la giubba ed il berretto del caduto ed i fiori della famiglia.

L'affusto era scortato ai lati dai decorati al valore sigg. Rossi Gregorio e Chiappolini Rodolfo e da due sigg. Capitani del presidio.

Seguivano la bara i fratelli Domenico, Giovanni e Leonardo, i congiunti, le Madri, Vedove ed orfani di guerra con una ricca corona. Dietro a queste il Segretario Comunale anche per il commissario prefettizio, commissione combattenti, società Opeo, gli ufficiali del presidio, assunta di M. S. Cooperativa di lavoro e di Consumo, Società Elettrica, Società Cattolica di M. S. ed una interminabile fila di popolo, molti dei quali recavano mazzi di fiori. Impossibile citare gli intervenuti perché troppo grande ne era il numero ed anche per tema di involontarie omissioni.

Il corteo sfilò fra fitte ali di popolo che commosso assisteva al passaggio del suo valoroso cittadino.

Dalle case era esposto il tricolore abbrunato e drappi alle finestre dalle quali venivano lasciati, in segno di omaggio, fiori sul feretro.

Dopo le funzioni religiose, all'ingresso della chiesa, la bara, tolta dall'affusto, venne portata a spalle fino al cimitero, dagli amici: dott. Morandini, Tenente Valerio, Rossi Gregorio, Tombetta Umberto, Di Toma Ennio e fratelli Trombetta Silvestro e Valentino.

Prima che la Salma venisse tumulata, fra un religioso silenzio, porsero l'estremo vale il segretario Comunale sig. Biani per il municipio; il tenente sig. Zacheo Carmine per il presidio; il segretario della sezione Combattenti sig. Pagavino; il tenente Valerio per gli amici; e per ultimo il cugino Tita Rossi, che chiuse ringraziando tutti gli intervenuti a nome della famiglia.

La notte che era ormai calata aveva pervaso tutti gli animi di una tale tristezza che si può dire non uno dei presenti, nel mentre la gloriosa salma veniva calata nel sepolcro provvisorio, poté trattenere le lacrime.

La famiglia Christ trarrà certo, nel rinnovato dolore, grande conforto per la spontanea e grandiosa manifestazione di affetto tributata dall'intera opales all'amato suo Tommaso.

VENZONE

Decesso. — Sabato scorso moriva nella vicina frazione di Portis, Di Bernardo Bernardo e ieri hanno avuto luogo nella stessa frazione, imponenti funerali. Vi intervennero anche la musica di Venzone.

AZZANO DECIMO

Bambina dilaniata da una macchina.

7. — L'altro ieri la bambina Virginia Farca di Luigi di anni 10, trasalendosi sulle ruote della pila dell'acqua, inavvertitamente si impigliò con le sottane e venne trascinata tra gli ingranaggi.

Raccolta bocheggianti, poche ore dopo moriva.

«LA PATRIA DEL FRIULI» e la vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molteni.

Per le case popolari

Sono a Roma i progetti relativi alla costruzione di case popolari. Trattasi di due gruppi di case progettate dall'architetto signor Cosaro Miani e dal geom. Vittorio Rattori. Il primo gruppo sei grandi costruzioni per un totale di sessanta alloggi, composti di centonovanta locali e quattro negozi, il secondo piccolo casello da una a quattro camere sul tipo di quelle costruite nelle altre città del Regno.

Le costruzioni importano una spesa di sei milioni circa. E' sperabile che i lavori non tardino ad iniziarsi.

Commissaria Uonellis

Il presidente ricorda che il termine utile per le presentazioni delle istanze per il conferimento di una grazia della Commissaria scade, improrogabilmente alle ore 16 di martedì p. v. 16 corr.

Nello Mestroni decapitato dal treno

Il suicidio cui accennammo ieri senza indicare la generalità non occorrendo ancora, mentre il giornale andava in macchina, è un nostro concittadino: Nello Mestroni, impiegato ferroviario, conosciuto anche quale segretario della associazione sportiva Friuli e che spesso scriveva per i giornali cose sportive attinenti a quella società. La sua famiglia abita in via Glognina. Egli è della classe 1898, fu in guerra, alpino e si distinse per ardimento e disciplina.

Il tragico fatto, come ieri accennammo accedde presso Ospedaletto e precisamente sul tronco Gemona-Venzone, sotto la galleria. Il diretto che colà passa verso le 6 investì in pieno il suicida che ebbe la testa nettamente staccata dal busto; il corpo giacque a fianco del binario.

La salma dello sventurato giovane, composta pietosamente fu trasportata nel cimitero di Ospedaletto dopo le constatazioni del Maresciallo dei RR. CC. sig. Rondelli.

Il povero giovane diverse volte aveva parlato di togliersi la vita, ma non si dava alcun peso alle sue parole perché non potevano trovar giustificazione.

Un biglietto indirizzato dal Mestroni a un suo zio afferma che egli si uccise «perché stanco della vita».

Da nostre informazioni risulta che il Mestroni fu a Gemona la sera prima verso le 18 e si trattenne per poco tempo a parlare col suo ex superiore capitano degli alpini sig. Boccacampi. A questi non fece cenno di sorta che potessero dar supposizione a suicidio.

In memoria

Sabato, alle 7.30 nella chiesa dei Padri Capuccini, in via Ronchi, per cura della famiglia, sarà celebrata una messa di suffragio nel quarto anniversario della morte del compianto dott. Giulio Loli, frucidato barbaramente dai germanici nel dolorosissimo novembre del 1917.

La media dei Cambi

UDINE, 10 novembre. — Saliscendi continuo: l'altro aumento dei valori di Stato e calo dei cambi; oggi, viceversa. Difatti, la Francia, è risalita a 175, la Svizzera a 450, Londra a 94.80, Nuova York a 24.10, la Germania a 9.60, il Belgio a 170, la Cecoslovacchia a 26.50, i valori dello Stato sono discesi: la Rendita a 72.20 e il consolidato 5 per cento a 77.42.

L'Anstia è ferma su 0.90: vale a dire, con novanta centesimi si possono avere 100 corone! La Germania, conservava tendenza a migliorare anche dopo la chiusura delle borse e si aveva richieste della sua divisa anche a lire 10.25 per ogni 100 marchi.

I COMUNICATI

IL RITIRO DEL FRUMENTO. — Dalla Commissione Ricevimento Cereali per la Provincia di Udine, riceviamo:

Il ritiro del frumento offerto allo Stato in questa Provincia, procede con tutta regolarità. Dei 76 mila quintali, che dovevano ritirare, circa 40 mila sono stati ritirati nello scorso mese di ottobre, in 25 giorni, rimanenti 36 mila quintali la Commissione s'impiega di ritirarli in questo mese di novembre.

BICICLETTE E MOTOCICLETTE. E TASSA SUL LUSO. — La Camera di Commercio e Industria comunica le seguenti istruzioni del Ministero delle finanze circa la tassa di bollo sulla vendita degli oggetti di lusso:

Motociclette: la tassa di bollo ha applicata sulla somma corrispondente al decimo del prezzo indicato in fattura.

Motociclette con carrozzeria: la tassa va applicata sulla somma corrispondente al quinto dell'intero prezzo, sia che questo venga esposto in un'unica fattura in cifre distinte, sia che venga esposto in cifra globale.

Carrozzerie vendute isolatamente: la tassa deve essere applicata sull'intero prezzo della carrozzeria.

Biciclette: sono esenti quelle non superiori a lire 600; per le biciclette d'importazione superiore la tassa va applicata sulla somma corrispondente al decimo del prezzo indicato in fattura.

Moto-camioncini: esenti, sempreché prima della consegna all'acquirente il filo d'acciaio della targa venga fissato a cura della Prefettura in modo da congiungere stabilmente il camioncino alla motocicletta. Quando si voglia fare uso del moto-camioncino per trasporto di persone, si addestando il camioncino, sia sostituendolo con carrozzeria, i Prefetti, prima di rilasciare la nuova licenza, dovranno richiedere la prova dell'effettuato pagamento della tassa sul lusso sul valore originario della motocicletta desunta dalla fattura di acquisto, verso esibizione della bolletta dell'ufficio di registro.

Le norme anzidette entrano in vigore oggi, 10.

TEATRO SOCIALE

La Società Filologica Friulana sotto gli auspici del Comitato cittadino per la musica, colarsi iniziativa di un concerto quale fu quello di ieri sera, non poteva più degnamente svolgere quella parte di programma musicale che le è assegnata dai propri statuti. Le due istituzioni vengono così per questa parte ad integrarsi, però meno numeroso di quello che avrebbe dovuto essere per uno spettacolo così eccezionale e quanto mai interessante.

La banda cittadina, gentilmente concessa, diretta dall'infaticabile maestro cav. Mario Mascagni, ci ha offerto l'occasione di apprezzare la «Marcha trionfale» del concittadino Malignani, attraverso una esecuzione di un insieme raro valore. Il compositore ci è apparso ispirato, geniale e vivamente moderno rivelando in questa sua composizione molta fantasia di colori e grande ricchezza d'impasti.

La massiccia della Società Filologica ci fece gustare un magnifico e variegato programma di cori a tre voci soli e con banda, tra cui interessarono in modo speciale le tre nuove villotte che vissero il concorso bandito dalla stessa Filologica.

Rivolgiamo il vivo elogio al bravo maestro Adelchi Cremaschi che seppe con pazientemente preparare, educare e far dare una disinta massa corale femminile e maschile, formata da voci sane, estese e bene intonate e che ci sembrò in realtà un'ottima promessa.

La Banda cittadina ha eseguito poi 22 tre composizioni, strappando a tutti gli ascoltatori attenti e raccolti, calde e ripetute ovazioni.

Il solista sig. Rodolfo Gamba (tenore) che si prestò gentilmente nel ruolo di «uno delle Nazioni» di Verdi, si fece al suo valore per la sua bella voce dal timbro gradevole e dalla tonalità robusta ed assai bene intonata.

Ciascun numero del programma fu salutato da insistenti vivissimi applausi per gli esecutori tutti, ed infine i maestri Mascagni e Cremaschi dovettero presentarsi ripetutamente alla ribalta tra continue acclamazioni del pubblico.

Auguriamo che tali belle manifestazioni artistiche abbiano spesso a ripetersi. Certo il pubblico, vinto dal magico successo di ieri sera, vorrà darlo, accorrendo in folla ad assistere.

Questa sera andrà in scena la compagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi, già gradita conoscenza del pubblico udinese. Deluderà con «Il giuoco di Ercole Luigi Morselli. La compagnia rimarrà tra noi per sole sei recite, per le quali viene scelto un ottimo repertorio. Avremo cioè: «Il Cardinale» di Pader «La cena delle beffe», il «Cyrano de Bergerac», «Sly» di Forzani e «Gli spauriti».

Cinema Teatro Moderno

Per l'ultima sera verrà proiettato la grandiosa film L'ONORE DI MORIRE, dramma eroico in quattro parti, interpretato dai migliori artisti cinematografici.

Questa film, premiata al Concorso di Torino, è stata proiettata la prima volta davanti le Loro A. R.

MERCATO D'OGGI

Granoturco al quintale da lire 120 a 122 — Frumento a l. 128 — Sorgo 127.

ORTAGGI (al chilo)

Fagiol. 1.80 - 2.10 — Teglino 1.25 — Patate 0.75 - 1.00 - 1.60 — Cipolla 1.00 — Insalata 1.70 - 2.00 — Indivia 1.20 - 2.10 — Cavolfiori 0.80 - 1.50 — broccolo 1.00 — rape 0.40 - 0.60 — peperoni 1.20 - 1.50.

FRUTTA (al chilo)

Mele 1.60 - 2.00 - 3.00 — pere 1.60 - 1.80 - 3.30 — castagne 1.50 — limoni n. 20 - 25 — l'uno — l'iva 2.40 - 3.00 - 3.40 — Salsicce 6.00 — nocciolo 5.00.

Per un errore di nome

Pregno Sig. Direttore, Leggiamo su «La Patria» di oggi la rettifica giustamente fatta dal sig. Antonio Gasparini, giardiniere-florista, ma mentre domandiamo scusa allo stesso per l'errore involontariamente commesso, poiché non egli, ma bensì suo fratello, col sig. Luigi Gasparini, improvvisamente al sig. Antonio Missano, il duetto amico; teniamo a fargli osservare che anche fosse passato per socio del nostro filodrammatico, per nulla si avrebbe diminuita la sua passione per il teatro Vernacolo e tanto meno per la sua dignità. Deve poi sapere il predetto sig. Antonio Gasparini, che i componenti il nostro filodrammatico, sono in gran parte gli stessi che vent'anni fa assieme a lui, che in quel tempo ne era l'anima, recavano con l'associazione Pietro Zorutti, che in quell'epoca la filologica non esisteva. Ed infine la nostra non è una società comica, poiché il nome stesso dell'associazione, (P. Zorutti e T. Ciconi) nulla lascia a desiderare; una Società bensì che, tutte le buone occasioni, per recitare, si beneficia e benemerita verso tutti.

Riferiamo quanto sopra per scusarci di un involontario errore.

Ringraziamo dell'ospitalità.

I filodrammatici del P. Zorutti e T. Ciconi.

GALLERIA PETROZZI

il negozio più assortito

ON e più conveniente

LUIGI MANTELLI

Carloline e Carla da Cellina

Via Cavour 5 - UDINE

Ingresso - Dettaglio

3-66 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICA ITALIANA

CORRIERE GIUDIZIARIO IN TRIBUNALE Un montale investimento a Tricesimo

Il 14 aprile 1920 il vecchio negoziante Arcangelo C'irani, domiciliato a Italia, fu arrestato da un camion guidato da certo Angelo Mattei di Salvatore, residente all'Albergo, nativo di Tricesimo.

La disgrazia accadde dinanzi alla trattoria "Al Prindli" e fu causata dallo scontro delle ruote del pesante veicolo, che il guidatore non poté rimettere in carreggiata, come sarebbe stato necessario, per evitare l'investimento, che causò la morte del buon Arcangelo. Il Mattei fu denunciato per omicidio colposo e ieri si scusse il processo in Tribunale: l'imputato è continuato. I testimoni dicono che la disgrazia mortale era inevitabile. I giudici assolsero l'imputato, perché il fatto non costituisce reato.

Una seconda assoluzione

Alessandro Sperandio di Carlo, impiegato al secondo magazzino del Genio militare di Villa Vicentina, al tempo della guerra era alle dipendenze di una ditta di Latisana e l'atto d'imputazione accusa di essersi appropriato di lire 50 e di numerose bollette del dazio.

Lo Sperandio nega gli addebiti che gli sono imputati, asserendo di avere soddisfatto, dopo la ritirata, ogni pendenza coi padroni. Il Tribunale lo assolse perché il fatto non costituisce reato.

ed una terza

La domestica Maria Fabbro fu Luigi di via 22 di Moggi, è accusata di avere rubato a Rosina Purlan, cameriera presso sig. Micheli, tutti abitanti nello stesso luogo, oggetti preziosi per il valore lire mille. L'accusa non è però provata: l'imputata è assolta.

In pretura

Per non aver denunciato le armi detenute, Degano Giuseppe di Giachino abitato in vicolo Sillio, è condannato a 62 giorni di arresto.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatoria, Tene Amedeo fu Giovanni Trieste si busca 20 giorni di carcere.

Per porto abusivo di coltello vengano condannati a 10 giorni di reclusione: Varichio Giuseppe fu Nicola di Confalone e Visentini Antonio fu Giuseppe abitanti a Udine in via Ciochia.

Cancelliere Gabrini

promosso vice pretore

Nell'ultimo bollettino giudiziario si legge la nomina del cancelliere capo sig. Gabrini a vice pretore di Udine. All'egregio funzionario vengono sincere congratulazioni.

Lo stesso bollettino reca:

Accettate le dimissioni di Della e Legrenzi, rispettivamente vice pretore a Udine e a Latisana. Di questi giudici a Tricesimo, collocati in aspettativa.

Un grave lutto

per gli Italiani dell'Argentina

Un telegramma della «Stefania» da Buenos Ayres annuncia la morte del comm. Basilio Cittadini, nativo di Brescia, decano dei giornalisti di Buenos Ayres e fondatore della «Patria degli Italiani». Con lui si è spento un grande benemerito della Patria, Italia. Non soltanto sul giornale, che era divenuto una vera potenza e la rettitudine degli intendimenti, sempre usata, per l'equanimità ponderata dei giudizi, per il costante e operoso amore, la Madre Patria ondeva ispirato e sostenuto per lo spirito di concordia fra nostra colonia e la Repubblica ospitale e poneva in ogni sua attitudine, pur dicendo l'Italia a viso aperto; ma il comm. Cittadini fu benemerito della sua nazione perché sempre, in ogni sventura essa, come in ogni sua gioia, rispose: «Sente! Sia che fosse da soccorrere le provincie devastate da terremoti o da epidemie; sia che la patria chiamasse i figli anche lontani a fenderla od a celebrare qualche sua gloria antica o recente — il comm. Cittadini, la sua «Patria degli Italiani» si trovarono prontamente al centro delle organizzazioni nazionali ed intorno ad essi e essi stringevano la colonia e si avevano le commoventi prove di amor patrio e erano esempio e sprone agli italiani per tutto il mondo, agli italiani che vivono sul suolo patrio. Sia ricorrendo perciò sempre e benedetta la memoria del comm. Basilio Cittadini.

Gravissima aviatoria con 3 morti

BUENOS AYRES, 9. — L'aviatore Liano Colombo è caduto con l'aeroplano presso Cordova, mentre eseguiva voli con due passeggeri. Aviatore e passeggeri sono rimasti uccisi.

Le varie correnti economiche

TORINO, 10. — Il Congresso internazionale dei metallurgici bianchi nella seduta di chiusura ha approvato un ordine del giorno col quale chiede ai governi e ai Parlamenti dei vari Stati di cooperare nelle ricostruzioni delle bilancie economiche di tutti i paesi civili. Con un ordine del giorno, il Congresso si è occupato per la giornata lavorativa di ieri e si dichiara contrario ad ogni provvedimento inteso a diminuire le pendenze e ad abbassare il tenore di vita del lavoratore. Viene poi accettato come raccomandazione un ordine del giorno della delegazione italiana a favore della introduzione in tutti i paesi degli istituti della partecipazione agli utili e alla gestione delle aziende ed alla proprietà attraverso la proprietà del lavoro. Si approva pure un altro ordine del giorno per l'applicazione in tutti i paesi degli istituti delle assicurazioni sociali globali. In seguito a una mozione della delegazione tedesca, si approva un ordine del giorno con cui si chiede la costituzione dei consigli economici e la introduzione di rappresentanze operaie e consigli di azienda.

Sciopero generale a Roma per incidenti tra fascisti e ferrovieri

Di scarsa importanza parevano i primi incidenti; ma poi vennero mano a mano ingrossandosi, né, per il momento, è prevedibile come finiranno.

Per il Congresso nazionale dei Fasci di Combattimento affluirono in Roma fascisti da ogni parte d'Italia: si calcolavano in quindici, sedicimila già martedì. Ieri, l'affluenza continuò, da Firenze, da Milano, da Ancona ecc.

Avvenne che ieri mattina al passaggio di un treno proveniente da Firenze per la Stazione di Termini, un gruppo di operai ferroviari mostrasse i propri concetti di libertà e la propria educazione fischiaando. I fascisti risposero. Da una carrozza del treno partirono due colpi sparati in aria. Gli operai si dispersero; il treno proseguì, senza che avessero altri incidenti. Questa la prima scintilla che provocò l'incendio.

Alle 9,30, altro treno, proveniente da Ancona, dove pure c'erano fascisti ancora eccitati. I ferrovieri, disposti attraverso i binari, volevano impedire l'avanzata collocando impedimenti sul binario. Qualche sasso, qualche palo volarono; comincio l'uso delle rivoltelle, da una parte e dall'altra, iniziato da qualcuno ch'era nel treno. Un ferroviere è caduto ferito; e rimase ferito lo stesso macchinista, il quale nondimeno fece partire il treno, mentre lo inseguivano fischii e sassate.

E finì che i ferrovieri dichiararono lo sciopero e che il Comitato di difesa proletaria, radunatosi d'urgenza alle 11, decise lo sciopero generale di protesta da iniziarsi nelle prime ore del pomeriggio.

GLI EFFETTI DELLO SCIOPERO

Il macchinista ferroviario Guglielmo Parnetti, ferito all'addome, trasportato all'ospedale, è morto nella serata.

Intanto gli effetti dello sciopero ferroviario subito iniziano, non tardano a farsi sentire. Parecchi treni rimasero fermi alla staz. di Termini; nessun treno parte dalle stazioni di Roma. I viaggiatori, che avevano preso posto nei treni, hanno dovuto discendere. I treni provenienti da varie linee arrivano, ma pare sia intenzionale dei ferrovieri di sospendere completamente il servizio in tutta la rete del compartimento di Roma. Regia viva agitazione nell'ambiente ferroviario. La stazione di Roma è occupata militarmente.

UN COMIZIO CONFERMA LA PROCLAMAZIONE DELLO SCIOPERO GENERALE

Bandito un comizio per le 14,30, da tenersi alla «Casa del Popolo», sin dalle 14, gruppi di ferrovieri scioperanti vi affluiscono. In breve il vasto salone è gremito, poiché oltre i ferrovieri si sono radunati molti altri operai. I convenuti sono circa cinquemila. Intorno alla Casa del Popolo è stato disposto un vastissimo servizio d'ordine pubblico. Alle 14,30 incomincia il comizio. Presiede Borghesi del Consiglio della sezione sindacale dei ferrovieri. Dopo breve discussione, in cui tutti gli oratori si scagliano contro i fascisti, il Borghesi presenta un ordine del giorno in cui si proclama lo sciopero generale ad oltranza, fino a che tutti i fascisti non saranno partiti da Roma. Lo sciopero dovrà incominciare alle 24 di questa notte. Avendo qualcuno obiettato che i fascisti non avrebbero potuto muoversi perché i treni sono fermi, fu risposto: Si arrangeranno; provveda il Governo automobili, camion ed altri mezzi di trasporto.

Dopo il comizio vi furono tentativi parziali di giungere verso il centro; ma i provvedimenti presi dalla pubblica sicurezza lo impedirono. Non vi furono incidenti gravi.

Roma, oggi resterà senza giornali.

FASCISTI VITTIME D'UN AGGUATO

Con uno dei treni provenienti da Firenze giunsero ieri sera alla stazione di Portonaccio circa 100 fascisti delle squadre di azione. Poiché il convoglio non è stato fatto proseguire per Termini, i fascisti ne sono discesi e si sono avviati a piedi verso Roma.

Mentre essi procedevano inquadrati attraverso il popoloso quartiere di S. Lorenzo, che ospita gli elementi più accanitamente sovversivi, sono stati fatti segno ai dileggi ed agli insulti dei popolani, ma non reagirono. Giunti nella piazza Tiburtina, da una finestra furono sparati sul gruppo alcuni colpi di rivoltella. Due fascisti caddero pesantemente al suolo. Uno di essi, certo Franco Baldini, commerciante di Milano, ferito mentre procedeva al fianco del proprio figlio, è giunto all'ospedale, cadavere.

L'IMPRESSIONE AL CONGRESSO FASCISTA

Naturale che grandissima impressione destassero tra i fascisti intervenuti al Congresso, questi fatti. De Vecchi informò sopra un colloquio avuto col presidente dei ministri, on. Bonomi, cui si presentò insieme col tenente Igliosi e con l'on. Hevione. Ebbero assicurazioni che il governo provvederà a sostituire i ferrovieri scioperanti.

Aversa, della Giunta Esecutiva, propose che venga affisso un manifesto di sfida per i ferrovieri scioperanti. Questa proposta è approvata per acclamazione.

Alcuni fascisti ferroviari, tra le acclamazioni dell'adunanza, vanno ad offrire l'opera propria alla Direzione delle Ferrovie.

O H. RITORNO AL LAVORO

LA TERRIBILE RAPPRESAGLIA

La seduta continuò con le rivelazioni dell'on. Giunta su di un complotto comunista ordito a Berlino e rivelato in un documento (del quale però non può garantirsi l'autenticità), secondo cui verso la metà del mese corr. dovrebbe scoppiare un moto comunista nell'Alto Adige: moto per il quale Germania e Russia avrebbero fornito armi e denaro.

Fu nella seduta serale che l'eccellente degli animi apparve maggiore. Molti congressisti insistevano per avere dalla Presidenza l'autorizzazione alla rappresentanza contro ferrovieri e comunisti.

Mussolini, salito alla tribuna, dice:

— Io comprendo perfettamente il vostro stato d'animo, perché lo condivido. Elementi sovversivi, per sabotare, ci hanno battuto fra le gambe uno sciopero generale. Io sono calmo: si tratta di tenere i nervi a posto e ubbidire. Sono a Roma parecchie migliaia di fascisti, ma stasera alle strade di Roma sono deserte. Domattina alle 10 c'è un comizio di ferrovieri. In esso giungerà il nostro ultimatum: il ritorno al lavoro, o la terribile rappresaglia. Noi occupiamo l'Augusteo e dominiamo la città. Questa è strategia militare. Noi non dobbiamo far sobbarbare di gioia i nostri nemici. La seduta deve continuare; prima, però, per cinque minuti, voi vi alzerete ed in silenzio rivolgerete il pensiero grato alla vittima di questa sera.

A queste parole tutti i fascisti si alzano e restano perfettamente silenziosi per qualche minuto. Lo spettacolo è veramente commovente. Quindi l'on. De Vecchi presenta al congresso il giovane Baldini, figlio della vittima. I fascisti salutano in silenzio, alzando le braccia.

Per l'incremento dell'aeronautica Grandi gare internazionali nel 1922

ROMA, 10. — Il ministro della guerra, continuando nei propositi di assicurare l'incremento alle manifestazioni aeronautiche, ha formulato per l'anno prossimo un programma di competizioni dotate di congrui premi, intese a promuovere il progresso costruttivo delle macchine di volo ed a tener desta l'energia degli aviatori. Il programma, già comunicato alla Commissione consultiva aeronautica nelle recenti riunioni, comprende in primo luogo due grandi gare internazionali: quella per la gran coppa d'Italia e quella per la gran coppa del Tirreno, la prima per aeroplani, la seconda per idrovolanti di tipo commerciale. Esse chiameranno gli apparecchi a misurarsi su di un terreno di almeno 2000 chilometri, raggiungendo determinati requisiti di velocità commerciale, di rendimento economico, di capacità e di sicurezza nel trasporto. Ciascuna di dette gare, oltre che di una grande coppa artistica, sarà dotata di un primo premio di lire 150 mila ed un secondo di lire 50 mila.

Eguale importanza saranno le gare di lancio col paracadute da aeroplani effettuando la discesa il più vicino possibile ad un punto prestabilito ed iniziando il lancio ad una quota prestabilita. — Premi per oltre 500 mila lire assicureranno un largo intervento di concorrenti a queste gare molto significative, data l'importanza che il paracadute è destinato ad assumere nella navigazione aerea. Eguale importanza ed improntate a novità di criteri organizzativi saranno altre gare, pur esse dotate d'importanti premi in danaro di lire 30 mila.

Oltre a queste gare direttamente organizzate dal Ministero della guerra, il Ministro intende anche incoraggiare finanziariamente alcune riunioni aviatorie sorte per privata iniziativa, come già si è praticato nel corrente anno, qualora, bene inteso, si ravvisino in esse elementi di serietà e di utilità. Finalmente, con ultima e più rilevante forma di incoraggiamento a quei costruttori italiani i cui apparecchi si siano fatti notare nelle gare aviatorie dell'annata, il Ministero stanzerà sui fondi del bilancio assegnati dal tesoro, una somma di lire 500 mila destinata all'acquisto degli apparecchi stessi da concedersi poi alle compagnie di aeronavigazione quale sussidio in natura per l'esercizio di servizi aerei civili. Quanto prima saranno resi noti i programmi ufficiali delle gare, la cui direzione esecutiva sarà devoluta alla Federazione aeronautica nazionale italiana (Aereo Club d'Italia).

Cicerin e il capitalismo

PARIGI, 9. — Il corrispondente del «Petit Parisien» a Mosca ha intervistato Cicerin. Questi ha rilevato che le insormontabili difficoltà economiche e la minaccia di un vero disastro hanno costretto la Russia dei Soviet a rivolgersi risolutamente verso il capitalismo occidentale. Egli ha affermato che la politica estera dei Soviet è ora basata unicamente sugli interessi economici mondiali, e non più, come prima, sulle dottrine. Egli ha detto che questa politica sarà domani completamente indipendente dalla terza internazionale e dalla lotta di classe. Terminando, Cicerin ha constatato che la Germania e l'Inghilterra sono state le sole potenze che hanno cercato di comprendere la politica dei Soviet; l'Inghilterra con lo sforzarsi ad ammansare il comunismo, la Germania col cercare unicamente di sfruttarlo per sue cose particolari.

Notizie in breve

— Altri segni di suprema onoranza furono decretati al Milite Ignoto: la medaglia d'onore conferita per deliberazione del Parlamento americano, la croce di guerra di prima classe decretata dal governo portoghese.

— I Mirditi, secondo una notizia della «Gazette» di Graz, hanno proclamato la repubblica dell'Albania settentrionale, ch'essi abitano. Si vede in ciò la mano della Jugoslavia: che non vuole, benché dica di farlo, assoggettarsi alle ingiunzioni delle grandi potenze di rispettare per l'Albania i confini stabiliti nella convenzione di Firenze del 1913, mira ad occupare, se non oggi domani, parte dell'Albania; sebbene oggi sia costretta a ritirare le sue truppe che già avevano invasa fino quasi a Durazzo.

— Il crollo del marco, secondo alcuni circoli finanziari di Londra potrebbe essere frutto di una manovra del Governo tedesco, per giungere alla sospensione dei versamenti che la Germania deve fare a titolo delle riparazioni imposte. La cosa sembra inverosimile, perché ogni ribasso nel valore della moneta è accompagnato da ondate di rincaro tali da suscitare a qualsiasi governo, a qualsiasi nazione difficoltà e pericoli spesso funesti.

Il Consiglio direttivo dello Sport Club Friuli, annuncia con infinito dolore la morte del proprio segretario

Mestroni Nello

di anni 23

Tragicamente perito ad Ospedaletto nelle prime ore di ieri, dopo aver denotato con intelligente e zelante assiduità le sue migliori energie alla seconda opera della fisica educazione.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 8 a Gemona. Udine 10 novembre 1921.

GIACOMO ROVERE

Col cuore affranto da un dolore che non conosce conforto, ne danno il ferale annuncio la desolata vedova Amalia Da Ponte, la sorella, i nipoti ed i congiunti tutti, implorando una prece per l'anima estinta.

Con altro avviso si indicherà l'ora dei funerali.

La presente serve di partecipazione personale. Udine 10 novembre 1921.

I genitori D'Ambrogio Giacomo e Dora, la figliuola Silvana, i nonni, e gli zii profondamente commossi per l'affetto dimostrato nella luttuosa circostanza della morte del caro

GIGETTO

pergono vive accorale grazie a tutti i buoni che vollero alleviare il loro dolore.

Comune di Udine

E' aperto concorso al posto di vicedirettore suburbano. Stipendio iniziale lire 8.000 elevabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 14 mila, al compiersi del 22. anno di servizio. Sono concesse le due indennità caro-viveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione delle domande e documenti entro le ore 17 (diciassette) del 12 dicembre p. v. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale. Il sindaco: Spezzotti.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cont. 5 la parcia — Vari cent. 10 — Commerciali cert. 15 (Minimo 20 paro e)

FILI

APPRONTI stanza ammobiliata presso signora sola. Scrivere Cassola 1467 Unione Pubblicità, Udine.

Vari

CALENDARI ogni genere prezzi eccezionali disponibili litografia del Fante, Zeccevecchia, Firenze.

Commerciali

SAPONE BANFI profumato come ante guerra 8 Saponi grandissimi compreso 3 dentifrici L. 17 franco regno. Carolina Stabilimento Banfi Achille, Milano.

MOTORE elettrico 16 HP. 110 volts riducibile 220 giri 1450 periodo 50 con areostato per avviamento ed amperometro vendesi. Scrivere A. Beretta, via Giovannina Udine 21 A Udine.

CEDO avviato negozio coloniale in paese di circa 1600 abitanti. Per informazioni rivolgersi alla Signora Serretti Dohrila Via Grazzano 82 Udine.

Società

SIGNORINA cerca socio con piccolo capitale disposto viaggiare per affari. Scrivere Gasetta 2459. Unione Pubblicità Udine.

Dott. Domenico Damiani

Medico Chirurgo Specialista della Clinica Bologna

Malattie bocca e denti

Apparecchi ogni sistema il più moderno UDINE - Piazza VIII. Eman. (Via Mann)

Cav. G. Zanibon
PADOVA
MUNICA
Forniture complete ed accessori
VIOLINI - MANDOLINI
BANDE - ORCHESTRE
GRAMMOFONI



ARATRI

Sempre pronti dei diversi numeri e per tutti i terreni

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine, per le Lattorie, ecc.

Perfosato - Concimi vari - Sementi - Crusoe - Panelli - e c.

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscoffe) - UDINE

ALEXANDRE

La migliore STUPE e PETROLIO

Vendesi presso la Vitrum

SCALDIGLIE - THERMOS - LAMPADE

L'ERNIA

Si rende di pubblica ragione che il rinomato ortopedico Mian di Porto Sald con Istituto in Milano ha raggiunto nell'adozione dell'apparecchio di recente suo invenzione, la massima soddisfazione nel far scomparire le più inveterate ernie, e nel giorno 13 novembre 1921 (Doménica) si troverà personalmente di passaggio in codesta città, Hotel Croce di Malta dove chiunque abbia sofferenze d'ernia potrà rivolgersi a lui per quanto i sussidi dell'arte possano giovare, non esclusi i consigli gratuiti su quanto il benemerito Signor Mian potrà essere richiesto, ottenendo in breve tempo una soddisfacente e desiderata guarigione.

Udine - Via Cavour 15

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Praticazione di oculisti, cura ottica ed operatoria per occhi vecchi; cura radicale dell'ambliopia, operazione delle cataratte. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

Udine - Via Cavour 15

Dott. A. FERUGLIO-TININ

Malattie dei bambini e medicina interna

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico di latte. Visite: dalle 10-12 e 14-16. Via P. Sardi (Riva Baroloni) N. 36 p. 2

Cesira Zagolin Conti

Medico-Chirurgo-Pediatra

Ambulatorio per bambini e signore in Via Jacopo Marini N. 27.

Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambul., dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12

LABORATORIO PELLICCERIA CONIUGI PANZACCHI

PADOVA - Piazza delle Erbe N. 5 - PADOVA

I coniugi Panzacchi avvertono la loro Spett. Clientela di essersi provvisti di un ricco assortimento di pelli in natura e di pellicce di ogni qualità e sono in grado di praticare prezzi modici e di assicurare una confezione accuratissima.

GIOVANNI NADALI - Udine

Piazza Umberto I°

Rappresentante con deposito delle Auto, moto e cicli BIANCHI

Rappresentante: Moto EXELSIOR, SAROLEA, A. B. C. A. F. S., RUDGE, ARIEL, DOUGLAS, HUDERSON

CHINA PEDRONI

Elisir squisito e salutare

MILANO - P. Cusello, 3 - Stab. MONZA

MOLTI CREDONO

che un rimedio così portentoso

IMMUNINA F. M.

come la

ulceri veneree
blenorragia
sifilide

per preservarsi dalle

abbia un prezzo altissimo.

Niente affatto Costa semplicemente L. 7 (b. c.) ed è sufficiente per un lungo uso. Se non trovate la IMMUNINA F. M. dal vostro Farmacista ordinatela inviando vaglia al LABORATORIO FARMACOLOGICO FIORENTINO (Via Nazionale, 12 - Firenze) e la riceverete subito in pacchetto franco e raccomandato

Deposito e rappresentanza: Ditta Malesani Rinaldi e Scapini - Udine

Cav. Gius. Bissaffini e Figli

UDINE - Via Aquila 45 - UDINE

Fabbrica Cucine Economiche

per Alberghi, Collegi, Ospitali, e Privati

GRANDE DEPOSITO STUPE IN TERRA REFRATTARIA E FERRO

Stufe Maidinger - Stufe a ripiani di Forli

IMPIANTI E RIPARAZIONI TERMOSIFONI

Fabbrica Stufe a segatura - Deposito Tubi e Gomiti in lamiera

Si fanno preventivi e sopralluoghi gratuitamente

